

Oggi il teatro di Praga ha raggiunto fama internazionale

Il «Semafor» ha dieci anni

Si gira a Milano

Tognazzi fa il superuomo



MILANO — Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella a passeggio, per lavoro, nei pressi della Villa Comunale di Milano. Entrambi sono impegnati nelle riprese di «Sissignore e Superuomo», il nuovo film firmato, come regista, dallo stesso Tognazzi.

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 21 aprile

Il «Semafor», uno dei più popolari teatri stabili della capitale, compie i dieci anni di vita. La storia di questo teatro ha avuto inizio in modo estremamente semplice grazie alla passione di un gruppo di giovani entusiasti. Si era allora nel 1958 e promotori dell'iniziativa, che doveva avere poi tanto successo non solo in patria ma anche all'estero, furono il compositore Jiri Sitr e il paroliere Jiri Suchi. I due Jiri — Jiri in ceco è Giorgio — assieme a un gruppo di amici affittarono una delle più piccole sale-teatro di Praga. Piccola perché modesti erano gli obiettivi e anche le possibilità. E senza troppe discussioni, con una buona dose di coraggio, misero in cartellone il loro primo lavoro: *Uomo e terra*.

Avvenne il miracolo. Subito dopo la «prima», Praga fu testimone di un successo senza precedenti. I nomi degli attori — compresi tra i 15 ed i 20 anni di età — salirono di prepotenza al ribalta del successo. In quell'occasione ebbe molta risonanza anche una canzone la cui melodia in un batter d'occhio fece il giro del Paese. Il titolo era *Feri era domenica* e la canzone sembrava tratta dal ritmo di un arcobaleno, con un testo piagnucoloso e simpatico. *Feri era domenica* — diceva la canzone — e tra una settimana sarà ancora festa. La cantava la giovanissima Pavlína Filipovská. Qual era il segreto del teatro e del suo successo? In primo luogo in piena mancanza di officialità, il teatro con tutto il pubblico, l'umorismo intelligente e di alto livello, l'assurdità ben congegnata, il modo in cui si criticava la gente e se stessi. E forse più di ogni altra cosa le canzoni che, per prime nel Paese, affrontavano nuovi ritmi, con testi privi di banalità e ricchi di poesia, una poesia semplice, di tutti i giorni, delle cose quotidiane, delle miserie e degli altri. Il tutto partorito dal ribollente cervello di Jiri Suchi, unico paroliere del teatro.

La musica di Jiri Sitr, accanto al testo di Suchi, è sempre stata un partner di primo piano. A volte sottolineava il lirismo, in altre commentava la situazione. Così avviene pure nella popolarissima canzone *Al, questo amore cefale*, ma non si deve credere che tutte le melodie del «Semafor» siano allegre. In questi dieci anni i due artisti hanno composto e musicato parecchie canzoni di contenuto serio, che invitano a pensare. Si tratta, ad esempio, delle melodie che negli anni fanno parte del repertorio di Hana Hegerova, una delle stelle del teatro che ha ottenuto un grande successo anche all'estero, in altre città, come quella di Montreal. Un tipico esempio è la canzone *Domenica pessima*, nella quale si mettono in luce tutte le spiacevoli caratteristiche di una domenica qualsiasi in una qualsiasi cittadina di provincia.

Parlare oggi del teatro «Semafor» significa ricordare tutta la pleiade dei grandi cantanti di successo. Proprio con le loro voci i due Jiri-Sitr hanno debuttato le maggiori stelle del firmamento cecoslovacco della canzone: Eva Pilarova, Waldemár Matuska, Hana Hegerova, Karel Gott e molti altri. Anche se la maggior parte di questi non fanno parte del «Semafor», tutti si sono incontrati nella pellicola musicale di Sitr e Suchi *Se mille clarineti*, un film che ha messo a successo di pubblico e di critica.

Dieci anni di serio e diligente lavoro hanno portato loro frutti. Oggi i nomi di Sitr e Suchi sono noti anche all'estero. E' difficile ricordare tutti gli spettacoli dati negli altri Paesi. Le continue tournée hanno diminuito l'interesse per il «Semafor» in patria. Ma i due amici sanno già cosa devono fare. Per la stagione del decennale stanno creando un nuovo repertorio per dimostrare che il «Semafor» anche se ormai è un teatro viaggiante, ha ancora, e ci tiene a farlo sapere, stabili radici nella sua Praga.

Silvano Goruppi

Manca la neve sospeso il film

SARAJEVO, 21 aprile. La neve ha costretto il regista Bulajic ad una battuta d'arresto. E' venuta a mancare prima del solito, per cui la pellicola *La battaglia di Neretra* potrà venire realizzata completamente nei prossimi mesi. Quando le condizioni del tempo permetteranno di far svolgere l'attacco a Prozor, per il quale occorre neve e bufera. Tali riprese dovranno durare al massimo 15 giorni.

Nel frattempo verranno terminate le scene dove non è necessaria la neve, e si procederà al montaggio ed anche alla sincronizzazione. Veljko Bulajic farà parte della giuria del Festival di Cannes. Durante la sua assenza si avrà un breve periodo di pausa, per poi riprendere in pieno il lavoro che non avrà un attimo di sosta fino a tutto maggio.

TELERADIO

preparatevi a...

Lubitch sorride (TV 1° ore 21)

Il cielo può attendere, che va in onda stasera, è diretto da Ernest Lubitch, un regista polacco di inizio nel cinema americano alla commedia sofisticata, caratterizzata dal dialogo brillante, dall'ottima recitazione degli attori, e dal sorriso disincentato con il quale l'autore tratta la sua materia. Il cielo può attendere è la storia di una sorta di Faust alla rovescia, un dongiovanni che si presenta al diavolo al termine della vita, ma viene rifiutato perché amare le donne è peccato troppo lieve per l'Inferno. Protagonisti sono Don Ameche e Gene Tierney, circondati da famosi caratteristi quali Charles Coburn e Louis Calhern.

I tascabili (TV 1° ore 18,45)

Un'inchiesta sulle edizioni tascabili viene presentata stasera in *Tuttilibri*. I libri tascabili ed economici hanno rappresentato un «boom» anche in Italia, negli scorsi anni, ma oggi il «boom» è finito e anche questo settore dell'editoria cerca di assestarsi su posizioni più stabili. Tra gli intervistati sono gli editori Giulio Einaudi, Giorgio Mondadori, Mario Monti, lo scrittore Oreste Del Buono e il critico Giancarlo Ferretti, redattore del nostro giornale.

Recital (TV 2° ore 22)

Recital del soprano Lydia Neruzzi e del baritone Lino Puglisi. Presenta Renato Tagliani. L'orchestra è diretta da Umberto Cattini. Alla trasmissione intervengono Enzo Siciliano, Fioriana Maudente e Jolena Baldini.

Scuola serale (Radio 1° ore 17,05)

Per la rassegna dedicata alle opere radiofoniche presentate nel corso del Premio Italia '67, va in onda oggi *Scuola serale* dell'ormai famoso autore inglese Harold Pinter. Come spesso accade nei lavori di Pinter, anche in questo non c'è una vera e propria trama: ne sono protagonisti un giovane reduce dalle guerre galere, un anziano gaudente e una ragazza, Sally, che rappresenta un po' la chiave della commedia e il punto di confronto tra i due uomini. La regia è di Edmo Fenoglio. Tra gli interpreti: Elena Ghione, Nanni Bertorelli, Lilla Brignone, Giustina Ciapini e Gina Sammarco.

L'andazzo (Radio 3° ore 20)

L'andazzo di Roberto Mazzucco è uno di quei lavori che, in forma di metafora, su un filone che si ispira alla letteratura di fantascienza, intende criticare i fenomeni di «massificazione» propri della società dei consumi. La vicenda si impegna attorno al processo a un certo Ran, accusato del reato di «personalità». In effetti, questo Ran è un individualista e un anticoriformista: ma alla fine, egli preferisce seguire l'andazzo e rinunciare alla sua «personalità». La regia è di Ruggero Jacobbi. Interpreti: Marina Dolfin, Gino Mavara, Mario Feliciani, Carlo Ninchi e gli attori della compagnia di prosa di Torino della RAI.

Rai programmi

TV nazionale

- 10,30 Scuola media Matematica Applicazioni tecniche
- 11,30 Scuola media superiore Letteratura italiana Teoria della nave
- 12,30 Sapere La civiltà cinese
- 13,00 In casa
- 13,25 Previsioni del tempo
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Giocagib
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi Gli amici dell'uomo Poliziana racconta
- 18,45 Tuttilibri Settimanale d'informazione libraria
- 19,15 Sapere Gli adolescenti Ultima puntata
- 19,45 Telesport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il cielo può attendere Film di Ernst Lubitch Interpreti: Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn, Eugene Pallette
- 22,50 Prima visione
- 23,00 Telegiornale

radio

- NAZIONALE
 - Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35, francese; 6,50. Per sola orchestra; 8,30: XV Giornata europea della Scuola; 9,10: Europa musicale; 10: La Radio per le Scuole; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Antologia musicale; 13,30: Hit parade; 14 e 45: Zibaldone italiano; 16: Sorella radio; 16,30: Placevole ascolto; 17,05: Scuola serale; 18,15: Sui nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,11: Madama; 19,30: Luna park; 20,15: Il convegno dei cinque; 22,05: Dico, puntato; 22,20: Musiche di Claudio Monteverdi
- SECONDO
 - Giornale radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12 e 15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Sveglie e can. te; 8,40: Gianni Brera; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Tre camerati; 10 e 40: Alberto Lupis; 11,35: Lettere aperte; 13: Tutto da rifare; 13,35: Fred ore 13,35; 14,05: Juke-box; 15: Selezione discografica; 15,15: Il giornale delle scienze; 15,35: Canzoni napoletane; 18: Aperitivo in musica; 19: arrivato un ba-llopera; 21: L'Italia che lavora; 21,10: New York '68; 22: Le nuove canzoni.

TV secondo

- 10,00 Programma cinematografico
- 18,30 Non è mai troppo tardi 2° Corso di Istruzione popolare
- 19,00 Sapere Una lingua per tutti Corso di inglese
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Sprint
- 22,00 Recital di Lino Puglisi

programmi svizzeri

- 17,00 SECHSELALUTEN
- 18,15 Per i piccoli e M. Rimoldi
- 19,10 TELEGIORNALE
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 L'UNANIMITA' ALLA PROVA
- 19,45 TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 GLI EREDI DI TOV WIX
- 21,00 ENCICLOPEDIA TV
- 22,10 IL MANDARINO MERAVIGLIOSO
- 22,35 L'INGLESE ALLA TV
- 22,50 TELEGIORNALE

ORARIO DI RADIO MOSCA

ora italiana	lunghezza d'onda
14,30	16, 19; 25m;
15,00	19, 25; 31;
18,20	19; 25; 31;
19,30	194m;
21,30	25; 31; 41;
194m	
22,30	25; 31; 41;
194m;	

MOTO

L'ULTIMA NATA DALLA COLLABORAZIONE MERCEDES, VOLKSWAGEN, AUTO UNION

L'Audi 60: un'automobile di prestigio con cilindrata, consumo e prezzo ridotto

Motore molto silenzioso ed elastico - La versione due porte costa 1.235.000 lire, quella a quattro 1.280.000

La tendenza di tutte le grandi marche d'auto a «tallonarsi» strettamente nell'immissione sul mercato di nuovi modelli, non accenna a diminuire. Così, dopo la apparizione nell'ultima settimana della «BMW 1600» e delle nuove «Ford Escort 1100 e 1300 GT» di cui abbiamo già dato notizia, è stata la volta della «Audi 60».

La vettura — nata dalla collaborazione delle tre più prestigiose case tedesche (Mercedes, Volkswagen e Auto Union) — ha raggiunto, tre anni fa circa la ricomparsa sul mercato di quest'ultimo glorioso nome, già famoso in campo sportivo negli anni '30. In questi giorni la «AUDI 60» è stata presentata in una nuova versione, alle particolarità leggermente ridotte e prezzo più economico. Si tratta della «AUDI 60» il cui lancio in Italia è avvenuto nella seconda metà di aprile, in concomitanza con quello delle «Escort» della Ford.

Coincidenza non casuale, del resto, poiché sia la Ford che la Auto Union, hanno voluto cimentarsi — col nuovo modello di base — in quel tipo di vettura «media», quasi al limite delle utilitarie ma con prestazioni e un comfort superiori che è parzialmente, ancora oggi, al mercato italiano tuttora condizionato, per ragioni strutturali ed economiche dalle cilindrate al di sotto o appena attorno ai 1000 cc.

Parliamo, dunque, di questa «AUDI 60». La nuova vettura differisce dalle sorelle già affermate (la «L», la «80 Variant» e la «Super 90») soprattutto per il motore, identico, essendo rimasta la carrozzeria sia nella estetica che nella struttura.

Riducendo la corsa da 84 mm a 74 mm e mantenendo inalterato l'alesaggio (80 mm) la cilindrata della nuova «AUDI 60» è stata abbassata a un litro e mezzo, per la precisione a 1496 cmc, con una potenza di 74 CV (Sae) a 4750 giri/min.

Inalterato è rimasto, invece l'elevato rapporto di compressione — 9,1:1 — che ha costituito sin dall'inizio il punto di forza di questa vettura di serie, con notevoli elasticità. Contuteno entro limiti più che ottimali il consumo normalizzato, indicato dalla Casa in 8,7 litri per 100 km.

Per ciò che concerne la carrozzeria e la tecnica costruttiva la nuova «AUDI 60» continua a dare garanzie che già ne hanno costituito i pregi nei precedenti modelli: autovalia a struttura portante ampia e posteriore ad assale rigido di torsione autobalanzante, entrambe con ammortizzatori idraulici a doppio effetto, freni anteriori collocati ai lati del cambio, alternatore al po-



Esternamente l'Audi 60 non si differenzia dai modelli precedenti.

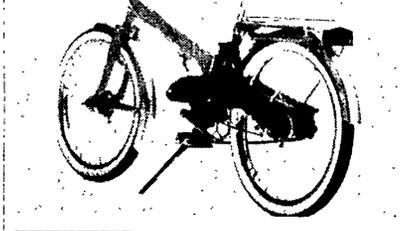
LA BICICLETTA COME COMPLEMENTO DELL'AUTOMOBILE

Il «BiCi» della Bianchi-Velo si può dividere in due parti

Si monta e si smonta in venti secondi - Si può sistemarlo in auto più agevolmente dei tipi pieghevoli

L'incremento della motorizzazione in Italia ha prodotto paradossalmente il fenomeno del ritorno alla bicicletta. Si è accorto, infatti, che nel nostro Paese circolano più di otto milioni e mezzo di biciclette.

Riducendo la corsa da 84 mm a 74 mm e mantenendo inalterato l'alesaggio (80 mm) la cilindrata della nuova «AUDI 60» è stata abbassata a un litro e mezzo, per la precisione a 1496 cmc, con una potenza di 74 CV (Sae) a 4750 giri/min.



In previsione della caduta delle barriere doganali

Prezzi ridotti per le BMW

Alla mezzanotte del 30 giugno, all'interno del MEC le barriere doganali cadranno in via definitiva. Non scompariranno i dritti di confine e cioè l'IGE (4 per cento), l'imposta di conguaglio (7,80 per cento), i dritti amministrativi (0,50 per cento) e i dritti di statistica (lire 100 ogni quintale di peso della vettura). Purtroppo molti altri balzelli, che per tanti decenni hanno colpito il settore automobilistico, con il 1° luglio non esisteranno più.

La BMW Italia ha deciso di anticipare i tempi, proponendo agli automobilisti

La ragione è intuibile. Le bici trasportabili risolvono il grave problema delle trasferite in città, dei posteggi, del tempo. Le ditte costruttrici di bici si stanno per tanto adeguando al mercato, ed è proprio di questi giorni la nascita del «BiCi», il ciclo della Bianchi-Velo.

Il nuovo tipo di bicicletta è stato presentato alla stampa nel corso di una manifestazione presso l'Hotel Villa d'Este di Cernobbio, e ha raccolto immediati ed entusiastici consensi.

Ne diamo in breve le caratteristiche essenziali: di visibile, a struttura portante, bicolore, il «BiCi» si scompone di fatto in due parti, consentendo così il suo trasporto su qualsiasi autovettura, magari sistemandolo in due posti diversi. Lo sganciamiento è rapidissimo. Lo si compie in meno di 20 secondi.

Per quanto riguarda la struttura portante, il «BiCi» acquista da questo stesso fatto una robustezza senza uguali. La struttura portante è formata esclusivamente da elementi stampati in acciaio e collegati tra loro tramite tiranti ad altissima resistenza. Aggiungiamo che il telaio è costituito da una monovite con annesso da una parte lo sterzo e dall'altra l'elemento di collegamento rapido.

Infine, considerata la caratteristica di essere divisa in due parti, il «BiCi» può essere montato con soluzione sia monocolore che bicolore. Prezzo: 35 mila lire.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

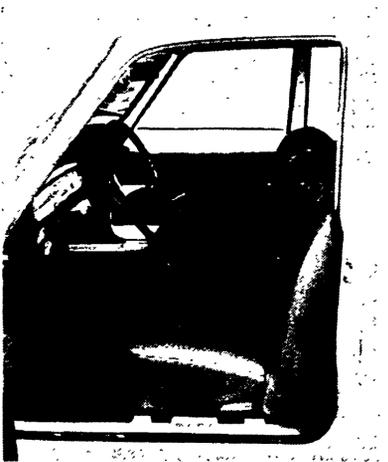
Si chiama «Compagno» l'ultimo nato della Evinrude

L'Evinrude, che già vantava un listino ricco di ben venti motori marini con una escursione dai 3 ai 100 cavalli (e con prezzi, rispettivamente, che vanno dalle 150 mila al milione e 190 mila lire), ha aggiunto, quest'anno, un nuovo modello, il più piccolo della compagnia, il fuoribordo «Mate» (il «compagno») da hp 1,5 +32,6 di cilindrata.



Il piccolo «compagno», l'ultimo nato in casa Evinrude, è un motore ad un cilindro che pesa solo 8 chili e consuma un litro di miscela al 2 per cento di olio per due ore di marcia continua. Ha una caratteristica che lo rende ancor più simpatico: il motore, con una comoda barra-guida, può compiere una rotazione completa su se stesso, il che equivale ad una efficace «frenata» e quindi a una retromarcia.

La Renault «16 TS» sul mercato italiano



Ad appena un mese dalla sua presentazione internazionale al Salone di Ginevra, la Renault «16 TS» è stata lanciata sul mercato italiano. Questo nuovo modello, munito di motore da 1565 cc., con una velocità massima di 165 km/h, si affianca alla Renault 16 da 1470 cc., costituendo così una vera e propria gamma Renault nella categoria delle medie cilindrate. La Renault «16 TS» costa L. 1.400.000. Nella foto: l'accogliente abitacolo della «16 TS».